

LASIM S.p.A.

LAVORAZIONI SUSSIDIARIE INDUSTRIE MECCANICHE
Soc. Unipersonale-Sede Legale Amministrazione e Stabilimento
Zona Industriale – Viale Austria n. 2 - 73100 L E C C E
CAPITALE SOCIALE € 10.140.000,00 INTERAMENTE VERSATO

Tel . 0832 361491 - 0832 366711
Fax. 0832 363466 - 0832 366285
Iscriz.Tribunale di Lecce n. 2982
REA Lecce n. 94510
R.I. – Ufficio di Lecce n. 00223680752
Cod.Fisc./P. Iva n. 00223680752
E-MAIL: lasim.spa@lasim.it
Sito web: www.lasim.it
Pec: lasim@pec.it

CARPENTERIA MECCENICA
STAMPAGGIO A FREDDO LAMIERE
ATTREZZATURE INDUSTRIALI

D.U.V.R.I.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

Art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Sommario

1. OGGETTO DELL'APPALTO	3
2. VALUTAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALLE INTERFERENZE FRA IL PERSONALE DELL'AZIENDA E QUELLO DELLA DITTA APPALTATRICE.....	3
2.1. CRITERI DI VALUTAZIONE.....	3
Tabella 1: Scala delle probabilità P	4
Tabella 2: Scala dell'entità del danno D.....	5
2.2. VALUTAZIONE DEI RISCHI E CONTESTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE...	6
2.2.1. Ingresso in aree con presenza di carrelli elevatori in movimento	6
2.2.2. Ingresso in reparti produttivi	7
2.2.3. Ingresso in locali tecnici dedicati ad impianti tecnologici	7
2.2.4. Lavorazioni in quota all'interno dei reparti con presenza di lavoratori	8
2.2.5. Ingresso in locali adibiti ad ufficio	8
2.2.6. Lavorazioni in aree esterne con presenza di automezzi di trasporto in movimento	9
2.2.7. Lavorazioni sulla copertura dello stabilimento.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3. MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE A LAVORI PERICOLOSI	10
4. COSTI DELLA SICUREZZA.....	11
5. CONCLUSIONI	12

1. OGGETTO DELL'APPALTO

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di un "IMPIANTO A BORDO MACCHINA E MESSA IN SERVIZIO PRESSA GIGANT 400 T" presso lo stabilimento industriale denominato " Lasim s.p.a. - stabilimento 1 - Viale Austria"

Per maggiori dettagli si rimanda al contratto di appalto.

Impresa 1: Impresa affidataria ed esecutrice

Ragione sociale: R.E.M. S.R.L.

Indirizzo: Via Ferruccia, 16/A - 03010 PATRICA (FR)

Impresa 2: Impresa esecutrice subappaltatrice

Ragione sociale: ELEKTEK di NECCI DINO

Indirizzo: Via Prato Sereno n. 15 – ANAGNI (FR)

2. VALUTAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALLE INTERFERENZE FRA IL PERSONALE DELL'AZIENDA E QUELLO DELLA DITTA APPALTATRICE

2.1. CRITERI DI VALUTAZIONE

Il quadro metodologico generale in cui si colloca la Valutazione, è il medesimo di ogni Analisi di Rischio, vale a dire, a rigore, la determinazione della funzione matematica f del tipo:

$$R = f (D,P)$$

ove:

R = magnitudo del rischio;

D = magnitudo delle conseguenze (danno ai lavoratori);

P = probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze.

La probabilità P è espressa, ad esempio, in numero di volte in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo.

La magnitudo delle conseguenze D può essere espressa, ad esempio, come una funzione del numero di soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato (valutato ad esempio in giornate di assenza lavorativa).

La determinazione della funzione di rischio f presuppone di definire un modello dell'esposizione dei lavoratori a quel dato pericolo che consenta di porre in relazione l'entità del danno atteso con la probabilità del suo verificarsi e questo per ogni condizione operativa all'interno di certe ipotesi al contorno.

La riduzione del rischio può avvenire mediante misure atte a ridurre la probabilità del verificarsi di un determinato danno atteso (adozione di misure di prevenzione) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (adozione di misure di protezione atte a diminuire l'entità del danno).

Nella seguente valutazione, il rischio associato ad ogni area/reparto/zona di lavoro in cui possono verificarsi interferenze fra le maestranze della ditta appaltante e dell'appaltatrice, viene "pesato" stimando separatamente su scala graduata qualitativa il livello di danno D ipotizzabile ed il livello di probabilità P stimato per quel danno.

Il prodotto $D \times P$ fornisce il livello di rischio R conseguente.

Nelle tabelle 2 e 3 allegate sono descritte le scale qualitative del danno D e della probabilità P ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

Tabella 1: Scala delle probabilità P

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	Altamente probabile	➤ Esiste una correlazione diretta tra l'interferenza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. ➤ Si sono già verificati danni per la stessa interferenza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (con riferimento alle fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della AUSL, dell'ISPEL, ecc.). ➤ Il verificarsi del danno conseguente all'interferenza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda. ➤ Per eliminare il rischio non è sufficiente l'utilizzo di idonei Dispositivi di Protezione Individuale e di corrette procedure di lavoro, derivate dalla formazione-informazione.
3	Probabile	➤ L'interferenza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. ➤ E' noto qualche episodio in cui a causa dell'interferenza rilevata ha fatto seguito un danno per i lavoratori. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda. ➤ Per eliminare il rischio è scarsamente sufficiente, e talvolta insufficiente, l'utilizzo di idonei Dispositivi di Protezione Individuale e di corrette procedure di lavoro, derivate dalla formazione-informazione.
2	Poco probabile	➤ L'interferenza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. ➤ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato, può essere evitato per mezzo della formazione-informazione, adeguate procedure di lavoro e idonei Dispositivi di Protezione Individuale.
1	Improbabile	➤ L'interferenza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. ➤ Non sono noti episodi già verificatisi. ➤ Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità. ➤ Affinché non si verifichi il danno ipotizzato, è più che sufficiente l'utilizzo di idonei Dispositivi di Protezione Individuale e l'applicazione delle corrette procedure di lavoro, nonché: informazione e formazione.
0	Nulla	➤ Pericolo assente.

Tabella 2: Scala dell'entità del danno D

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	Gravissimo	➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. ➤ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. ➤ Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. ➤ Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile ➤ Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
0	Nulla	➤ Nessun esposto.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula $R = P \times D$ ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale (vedi tabella 3), avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Tabella 3: Matrice di valutazione del rischio: $R = P \times D$

P					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
0	1	2	3	4	D

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per l'individuazione del rischio e quindi per la programmazione degli interventi di protezione e prevenzione da adottare preventivamente l'ingresso dell'impresa appaltatrice.

Tali misure sono specificamente indicate al punto 2.2 del presente documento.

2.2. VALUTAZIONE DEI RISCHI E CONTESTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE**Presenza di situazioni lavorative che possono comportare interferenze**

1. Ingresso in aree con presenza di carrelli elevatori in movimento
2. Ingresso in reparti produttivi
3. Ingresso in locali tecnici e/o adibiti al contenimento di impianti tecnologici
4. Lavorazioni in quota all'interno di reparti con presenza di lavoratori
5. Ingresso in locali adibiti ad ufficio
6. Lavorazioni in aree esterne con presenza di automezzi di trasporto in movimento

In base alle lavorazioni di cui alla precedente tabella, si possono ipotizzare le seguenti situazioni di rischio:

2.2.1. Ingresso in aree con presenza di carrelli elevatori e/o PLE in movimento

RISCHI	P	D	R
Investimenti e/o urti con mezzi in circolazione	1	4	4
Caduta di materiali durante la movimentazione con carrelli elevatori	1	3	3
Caduta di materiali dall'alto	1	4	4
Rumore ambientale	1	2	2
Rischi derivanti dall'uso improprio dell'impianto elettrico	1	4	4
Presenza di zone con possibili atmosfere esplosive (area di carica batterie)	1	4	4

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

- I carrelli elevatori e la PLE sono dotati di dispositivi ottico-acustici.
- I lavoratori alla guida dei carrelli elevatori e/o PLE sono stati adeguatamente formati/informati.
- È fatto divieto di sostare nelle zone di manovra e di carico/scarico dei carrelli elevatori.
- È fatto divieto di appoggiare e/o lasciare materiali incustoditi in prossimità dei cancelli di carico/scarico dei soppalchi.
- La rumorosità intrinseca a dette aree è tale da costituire rischi per l'apparato uditivo degli addetti; è obbligatorio l'uso di dispositivi di protezione dell'udito.
- È vietato l'attraversamento delle aree di transito con cavi/prolunghe etc.; le prese di corrente presenti in dette aree sono di tipo conforme alle attività svolte nelle stesse e possono essere utilizzate previi accordi con la direzione.
- Nelle aree di ricarica delle batterie dei carrelli elevatori è fatto assoluto divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere; le eventuali lavorazioni di saldatura/smerigliatura e taglio ossiacetilenico, devono essere preventivamente autorizzate dalla direzione aziendale.
- In tutti i locali di lavoro è severamente VIETATO FUMARE.

2.2.2. Ingresso in reparti produttivi

RISCHI	P	D	R
Investimenti e/o urti con mezzi in circolazione	1	4	4
Rumore ambientale	2	2	4
Presenza di pavimenti sdruciolevoli	1	3	3
Presenza di materie prime e/o semilavorati	2	2	4
Schiacciamenti, cesoiamenti	1	4	4
Rischi derivanti dall'uso improprio dell'impianto elettrico	1	4	4
Utilizzo degli impianti durante le operazioni di manutenzione	1	4	4

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

- I carrelli elevatori e la PLE sono dotati di dispositivi ottico-acustici.
- I lavoratori alla guida dei carrelli elevatori e/o PLE sono stati adeguatamente formati/informati.
- È fatto divieto di sostare nelle zone di manovra e di carico/scarico dei carrelli elevatori.
- La rumorosità intrinseca a dette aree è tale da costituire rischi per l'apparato uditivo degli addetti; è obbligatorio l'uso di dispositivi di protezione dell'udito.
- L'ingresso nei locali di lavoro è subordinato all'uso di apposite calzature munite di scarpe antinfortunistiche con suola antisdrucciolo; i pavimenti sono oggetto di frequenti interventi di pulizia.
- Fare attenzione alle materie prime e/o semilavorati presenti (lamiera): elevata possibilità di tagli agli arti inferiori e/o superiori in caso di urti
- E' severamente vietato avvicinarsi alle presse ed in generale alle macchine in lavorazione
- È vietato l'attraversamento dei reparti con cavi/prolunghe etc.; le prese di corrente presenti in detti reparti sono di tipo conforme e possono essere utilizzate previi accordi con la direzione.
- In tutti i locali di lavoro è severamente VIETATO FUMARE.

2.2.3. Ingresso in locali tecnici dedicati ad impianti tecnologici

RISCHI	P	D	R
Utilizzo degli impianti durante le operazioni di manutenzione	1	4	4
Malfunzionamento dei macchinari asserviti dagli impianti in manutenzione	1	2	2
Rumore ambientale	2	2	4
Rischi derivanti dall'uso improprio dell'impianto elettrico	1	4	4
Rischio di incendio	1	4	4

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

- Le operazioni di manutenzione delle attrezzature e dei relativi impianti devono essere preventivamente autorizzate dalla direzione.
- La rumorosità intrinseca a dette aree è tale da costituire rischi per l'apparato uditivo degli addetti; è obbligatorio l'uso di dispositivi di protezione dell'udito.
- All'interno dei locali è vietato l'uso di cavi/prolunghe non integri e/o in buono stato di conservazione; le prese di corrente presenti in detti reparti sono di tipo conforme e possono essere utilizzate previi accordi con la direzione.
- La presenza di materiali/sostanze infiammabili/combustibili viene segnalata al momento dell'ingresso in stabilimento (dal referente interno) e tutte le lavorazioni che prevedono l'uso di attrezzature con pericolo di proiezione di materiali incandescenti (saldatura, smerigliatura, taglio ossiacetilenico, etc.) devono essere preventivamente autorizzate dalla direzione; al termine delle stesse deve essere verificata l'assenza di materiali non ancora spenti.
- In tutti i locali di lavoro è severamente VIETATO FUMARE.

2.2.4. Lavorazioni all'interno dei reparti con presenza di lavoratori

RISCHI	P	D	R
Caduta di materiali e/o utensili non assicurati adeguatamente	1	4	4
Caduta di materiali incandescenti per saldature e/o taglio ossiacetilenico	0	0	0
Rischi derivanti dall'uso improprio dell'impianto elettrico	1	4	4
Rischi di caduta da scale metalliche e/o a pioli	1	4	4
Rischi di caduta da postazioni di lavoro in quota	1	4	4
Rischio di incendio	1	4	4
Rischi di cadute e scivolamenti	1	4	4
Rischi di proiezioni di materiale	1	4	4
Rischi di elettrocuzione	1	4	4

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

- Le lavorazioni svolte in quota, devono essere effettuate in assenza di personale aziendale o, quando questo non sia possibile, previa segnalazione del pericolo nelle aree sottostanti
- Nell'esecuzione di lavorazioni svolte in quota, gli utensili ed i materiali devono essere adeguatamente assicurati contro la caduta (con cinture portautensili, con parapetti sui ponteggi e/o piattaforme mobili).
- Utilizzare la PLE per l'esecuzione di lavori in altezza.
- L'utilizzo della PLE è riservato al personale abilitato.
- Per l'esecuzione di lavori in altezza, fare uso dei dispositivi di protezione individuale previsti (imbracatura)
- È vietato l'attraversamento dei reparti con cavi/prolunghe etc.; le prese di corrente presenti in detti reparti sono di tipo conforme e possono essere utilizzate previa accordi con la direzione.
- È fatto divieto di appoggiare e/o lasciare materiali incustoditi in prossimità delle uscite di emergenza e delle vie di passaggio.
- La presenza di materiali/sostanze infiammabili/combustibili viene segnalata al momento dell'ingresso in stabilimento (dal referente interno) e tutte le lavorazioni che prevedono l'uso di attrezzature con pericolo di proiezione di materiali incandescenti (saldatura, smerigliatura, taglio ossiacetilenico, etc.) devono essere preventivamente autorizzate dalla direzione; al termine delle stesse deve essere verificata l'assenza di materiali non ancora spenti.
- Le scale utilizzate per le manutenzioni in quota, sono dotate dei requisiti di sicurezza previsti dalla norma (tamponi antisdrucchio).
- In tutti i locali di lavoro è severamente VIETATO FUMARE.
- Prima di effettuare qualsiasi intervento sulla macchina FPT, accertarsi che l'impianto di area compressa sia svuotato
- Prima di effettuare qualsiasi intervento sulla macchina FPT, accertarsi che l'impianto elettrico sia disattivato
- Prima della sostituzione della catena del contrappeso della macchina FPT presente nel reparto attrezzeria, installare un parapetto in corrispondenza delle aperture di accesso alla fossa della macchina stessa
- Fare uso di scarpe antinfortunistiche antiscivolo per gli interventi all'interno dell'area recintata della macchina FPT.
- L'esecuzione di lavori su quadri elettrici devono essere effettuati a macchina disalimentata

2.2.5. Ingresso in locali adibiti ad ufficio

RISCHI	P	D	R
Rischi derivanti dall'uso improprio dell'impianto elettrico	1	4	4
Rischi di caduta da scale metalliche e/o a pioli	1	4	4
Rischi per la presenza di pavimenti scivolosi per operazioni di pulizia	1	2	2
Rischi per la presenza di vetrate non segnalate	1	2	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

- All'interno dei locali è vietato l'uso di cavi/prolunghe non integri e/o in buono stato di conservazione; le prese di corrente presenti in detti locali sono di tipo civile e possono essere utilizzate previa accordi con la direzione.
- La rumorosità intrinseca a detti locali è tale da non costituire rischi per l'apparato uditivo degli addetti; le mansioni (saltuarie) che prevedono l'uso di utensili/attrezzature rumorose devono essere autorizzate preventivamente dalla direzione.
- Le apparecchiature elettroniche presenti possono essere danneggiate dalla polvere e pertanto tutte le lavorazioni che producono polveri aero-disperse, devono essere preventivamente autorizzate dalla direzione aziendale.
- Le scale utilizzate per le manutenzioni in quota, sono dotate dei requisiti di sicurezza previsti dalla norma (tamponi antisdrucchiolo).
- Le operazioni di pulizia all'interno degli uffici, vengono effettuate fuori dall'orario di lavoro degli impiegati salvo casi eccezionali; nel caso in cui vi sia presenza di lavoratori, le zone con pavimento bagnato, vengono opportunamente segnalate.
- Le vetrate presenti nell'attività sono visibili in modo inequivocabile nonostante l'assenza di apposita segnaletica.

2.2.6. Lavorazioni in aree esterne con presenza di automezzi di trasporto in movimento

RISCHI	P	D	R
Investimenti e/o urti con mezzi in circolazione	1	4	4
Caduta di materiali durante le operazioni di carico/scarico	1	4	4
Rumore ambientale	1	2	2
Rischi derivanti dall'emissione di gas di scarico degli automezzi	1	2	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

- I carrelli elevatori e la PLE sono dotati di dispositivi ottico-acustici.
- I lavoratori alla guida dei carrelli elevatori e/o della PLE sono stati adeguatamente formati/informati.
- È fatto divieto di sostare nelle zone di manovra e di carico/scarico dei carrelli elevatori e degli automezzi di trasporto.
- La rumorosità intrinseca a dette aree è tale da non costituire rischi per l'apparato uditivo degli addetti; le mansioni (saltuarie) che prevedono l'uso di utensili/attrezzature rumorose devono essere autorizzate preventivamente dalla direzione.
- È vietato l'attraversamento delle aree di transito con cavi/prolunghe etc.
- Gli automezzi in sosta nel piazzale, hanno l'obbligo di spegnere il motore durante le fasi di carico/scarico.

2.3. MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE A LAVORI PERICOLOSI

	<i>Applicabile</i>	<i>Descrizione condizioni</i>	<i>Misure di coordinamento relative all'uso comune</i>
Transito e spazi comuni	☒ SI ☐ NO		Rispettare la segnaletica orizzontale e verticale; ingresso ed uscita del personale a piedi dai reparti dalle porte pedonali e non da quelle carrellabili; concordare l'attività con il caporeparto/referente di cantiere. Delimitare l'area di manovra/lavoro. Si segnala la presenza di automezzi e macchinari di ditte impegnate in lavori edili all'interno dello stabilimento
Lavori in quota	☒ SI ☐ NO	Eventuali interventi sulla pressa Gigant	Utilizzare la PLE per l'esecuzione di lavori in altezza. L'utilizzo della PLE è riservato al personale abilitato. Fare uso dei dispositivi di protezione individuale previsti (imbracatura)
Lavori in spazi confinati	☐ SI ☒ NO		
Lavori a caldo	☐ SI ☒ NO		
Lavori elettrici	☒ SI ☐ NO		L'esecuzione dei lavori elettrici è riservata al personale abilitato (PEI, PES, PAV) Attenersi alle procedure specifiche Disattivare il quadro di alimentazione della macchina prima dell'esecuzione di qualsiasi lavoro)
Scivolamenti e cadute	☒ SI ☐ NO	Sostituzione catena contrappeso macchina FPT reparto attrezzeria	Installare parapetto in corrispondenza delle aperture di accesso alla fossa della macchina Fare uso di scarpe antinfortunistiche antiscivolo.
Mezzi e servizi di protezione collettiva	☒ SI ☐ NO	Sostituzione catena contrappeso macchina FPT reparto attrezzeria	Delimitare l'area di manovra/lavoro.

LASIM S.P.A.	D.U.V.R.I. Art.26 comma 3 D. Lgs. 81/2008	Rev.2 del 20/07/2023
---------------------	---	----------------------

Altro	☒ SI ☐ NO	Accesso di mezzi pesanti nello stabilimento per scarico materiale	Rispettare la segnaletica orizzontale e verticale
-------	---	---	---

3. COSTI DELLA SICUREZZA

Sarà cura della Committente verificare che all'interno delle offerte formulate dalle ditte appaltatrici vengano esplicitati e ben distinti i costi relativi alla sicurezza; questi dovranno essere suddivisi per voci e dovranno fare puntuale riferimento ai prezziari ufficiali; in particolare, la stima dei costi per la sicurezza, dovrà contemplare almeno le voci sott'elencate:

- ☐ degli apprestamenti (ponteggi, tra battelli, ponti su cavalletti, impalcati, elevatori, etc.);
- ☐ delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale per lavorazioni interferenti;
- ☐ dei mezzi e servizi di protezione collettiva (segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, attrezzature di primo soccorso, illuminazione di emergenza, mezzi estinguenti, gestione dell'emergenza, etc.);
- ☐ delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva (riunioni preliminari e sopralluogo preliminare).

I costi per le sopraelencate misure di sicurezza, desunti da prezziari ufficiali, sono quantificabili ad importo pari a Euro: 300,00.

4. CONCLUSIONI

I lavoratori che interverranno per Vostro conto, per quanto concerne l'oggetto dell'appalto, sono da noi ritenuti adeguatamente informati su:

- I rischi specifici a cui sono potenzialmente esposti in conseguenza all'attività lavorativa svolta, mediante Vs. sopralluogo preventivo nella ns. sede per visionare lo Stabilimento e le schede di rischio presenti;
- Il corretto utilizzo delle attrezzature e/o mezzi di lavoro in loro dotazione;
- Il corretto utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale in loro dotazione;

Inoltre le attrezzature, i mezzi e i Dispositivi di Protezione Individuale, da Voi utilizzati, devono soddisfare le vigenti disposizioni in materia di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori.

Lecce, il 08 / 04 / 2024

Per il Committente LASIM S.p.A.

Il DELEGATO del DATORE DI LAVORO

Il Responsabile Servizio Prevenzione e
Protezione

Per l'Appaltatore REM S.R.L.

Il Datore di Lavoro o suo Delegato

Per il Sub-Appaltatore ELEKTEK di NECCI DINO

Il Datore di Lavoro o suo Delegato

Pietrangeli Roberta

R.E.M. S.r.l.
Via Feltruccia 76/A - 03010 Patrica (Fr)
Tel. 0775 830116 - Fax 0775 838345
C.F./P. IVA 02404020698 - 01MSUXCR1
C.C.I.A.A.N. 148995 del 03.05.2002

Necci Dino

ELEKTEK di NECCI DINO
Via Feltruccia 15/A - 03012 ANAGNI (FR)
Tel. 0775 966199 - Cell. 314 2405295
E-mail: deneccidino@yahoo.it
Cod. Fisc. NCC DNI 66H08 A269R
P. IVA 02696330600 n. REA (4): 171073